comprendere

sull'Amazzonia,

senza approcci ideologici

significato

Sinodo

I poveri ci salvano

o pregiudizi, è doveroso prendere in considerazione quanto dichiarò Papa Francesco dopo aver recepito, due anni orsono, il desiderio di alcune Conferenze Episcopali dell'America Latina, nonché di pastori e fedeli di altre aree del mondo. Egli disse: «Lo scopo della convocazione sinodale sull'Amazzonia è quello di individuare nuove strade per l'evangelizzazione di quella porzione del popolo di Dio, specialmente degli indigeni, spesso dimenticati e senza la prospettiva di un avvenire sereno, anche a causa della crisi della foresta polmone amazzonica, di capitale importanza per il nostro pianeta». Puntare l'attenzione di sull'Amazzonia significa invitare a gettare lo sguardo sulla "casa comune" per cercare insieme risposte al grido della terra gravemente malata e dei più poveri che ne rimangono più direttamente vittime mentre, invece, sono protagonisti della di vita e soggetti evangelizzazione. cura del creato è parte integrante della missione evangelizzatrice cristiani cui compete l'impegno per una ecologia integrale comprendente la dimensione sociale, politica, umana, ambientale, culturale e spirituale. Siamo chiamati ad oltrepassare la "Chiesa che visita" per essere la "Chiesa che rimane" tra la gente e avviare una riflessione sui vari ministeri ecclesiali. Il Sinodo sull'Amazzonia ancora consente volta la riflessione sul rapporto tra Chiesa e Difendere potere. custodire il territorio, insieme al rispetto dei diritti umani per ogni essere abitante sulla terra, comporta per noi cristiani, inevitabilmente purtroppo, lo scontro con il potere ed il rischio sempre alto

del martirio. Lo dimostra

l'allarmante numero di



regioni del pianeta. In Amazzonia ci sono comunità cristiane che partecipano all'Eucarestia ogni quattro anni. E noi sappiamo bene che senza l'Eucarestia Domenicale, come dicevano i martiri di Abitene, non si può vivere. Va detto che il filo conduttore di tutto il Sinodo, e registrato anche secondo nel Documento Finale, è la conversione nelle diverse accezioni: integrale, pastorale. culturale, ecologica e sinodale. Per quanto concerne, poi, la donna, il Papa sostiene: «Non ci rendiamo conto quello che significa la donna nella Chiesa. Guardiamo soltanto la parte funzionale, che è importante, con tutto quello che è stato detto. bisogna tenere conto». sparso tra tante nazioni,

le parole dello scrittore cristiano Charles Peguy, Francesco Papa ha stigmatizzato i cristiani che rinchiudendosi in gruppi autoreferenziali sono restii ad ogni cambiamento. La preghiera e la riflessione per la III Giornata Mondiale dei Poveri, che l'indicazione di papa Francesco ha avuto per tema tema "La speranza dei poveri non sarà mai delusa", sono stati orientati ad attivare processi di cambiamento per una distribuzione più equa e giusta delle risorse nella consapevolezza che l'economia della massimizzazione profitto uccide tutti. Nel suo messaggio il Santo Padre nella Chiesa va ben oltre poveri la Chiesa scopre

diaconato femminile. Con cammino di salvezza. La Francesco ringrazia i Dio, ci invita a restituire condizione dei poveri tanti volontari che hanno speranza a tutti coloro obbliga a non prendere intuito alcuna distanza dal Corpo in loro. Siamo chiamati, fermarsi piuttosto, a toccare la sua necessità

Giornata dei Poveri 2019 (foto A. Jacobini

dell'attenzione ai poveri. dimenticando mai che i del Signore che soffre A loro dice di «non prima alla materiale",

l'importanza che sono impoveriti non poveri ci salvano.



NEL GIORNALE

Un dramma senza tempo

E' stata celebrata la III Giornata Mondiale dei Poveri, dal tema "La speranza dei poveri non sarà mai delusa" (Sal 9,19). La Caritas diocesana, seguendo l'invito... pag. III

Gruppo Cassano 1 58 anni di storia

Sono passati 58 anni da quel lontano 1962, in cui, don Giacinto Bruno, parroco della Parrocchia San Francesco di Paola nel centro storico di Cassano, dava... pag.IV

La Chiesa e i giovani

In questo anno pastorale il Vescovo della diocesi di Cassano allo Ionio, Mons. Francesco Savino, propone un percorso di riflessione in Diocesi sul tema "La Chiesa e i giovani"...

Muri di ieri e di oggi

Nel 1989 avevo poco più di 16 anni, del muro di Berlino sapevopoco, a scuola purtroppo non sempre ti insegnano a guardarti intorno, come se la storia fosse solo... pag. VIII



Come ri-nascere dall'alto Fede e responsabilità fra eredità e rigenerazione

La lettera pastorale di mons. Savino per l'Avvento e il Natale 2019



l'eredità: accogliere il cristo

compito!

vita eterna come eredità e

Una prima connotazione che ci aiuti a co- gliere la complessità semantica del concetto di eredità è quella psicoanalitica; magistrali sono le parole dello lacaniano psicanalista Massimo Recalcati: la psicanalisi insegna che l'eredità che più conta non è fatta tanto di beni, di geni, di rendite o di patrimoni. Essa concerne le pa- role, i gesti, gli atti e la memoria di chi ci

ha preceduti. Riguarda

quando il modo in cui quello raccogliere i frutti, mandò Cristo nel cuore viene interiorizzato trasformato dal soggetto. Nell'ereditare non si tratta dunque di un movimento semplicemente acquisitivo, passivo, come quello di ricevere una donazione. (...) La più autentica eredità consiste di come abbiamo fatto tesoro delle testimonianze che abbiamo potuto riconoscere nei nostri avi. Da questo punto di vista ogni figlio deve ac- cogliere che il suo destino di erede è quello di essere anche orfano – come l'etimologia greca mostra: erede viene dal latino heres che ha la stessa radice di cheros, che signifi- ca deserto, spoglio, mancante e che riunisce a sua volta al termine orphanos. illu-Cosa stra questa convergenza dell'erede con l'or- fano? Diverse cose, tra le quali il fatto che il giusto erede non si limita a ricevere ciò che gli avi hanno lasciato, ma deve compiere, come direbbe Freud attraverso Goethe, un movimento di riconquista della sua stessa eredità: "ciò che hai ereditato dai Padri ri- conquistalo se lo vuoi possedere". Tuttavia processo recupero e riattivazione per possedere l'eredità da parte dell'erede può ambivalente. essere Anzitut- to l'erede si riappropria in maniera "omici- da" dell'eredità stravolgendone la logica e non ritrovando più l'identità originaria e la ricchezza in essa contenuta. In alternativa, l'erede accoglie la logica dei suoi "avi" e arricchisce senso potremmo introdurre logica fondante, sempre la di- stinzione tra il ad un bivio: o accogliere "giusto" erede, o erede il vero erede Gesù Cristo vero, e l'erede omicida che e la sua eredità genetenta di uccidere il giusto randosi anch'essi come erede per impadronirsi veri eredi, o "uccide- re" dell'eredità. Come il vero erede Gesù Cristo non riscontrare questa ambivalenza spiegata proprio nella parabola dei vigna- ioli "omicidi"? In essa si esprime il proces- so di riattivazione dell'eredità (produrne i frutti) proprio attraverso un omicidio fon-datore: In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacer- doti e agli anziani del popolo: «Ascoltate un'altra parabola: c'era un uomo, che possedeva un terreno e vi piantò

abbiamo ricevuto i suoi servi dai contadini e a ritirare il raccolto. Ma i contadini presero i servi altro lo uccisero, un altro lapidarono. Mandò di nuovo altri servi, più numerosi dei primi, ma li trattarono allo stesso modo. Da ultimo mandò loro il proprio figlio di- cendo: "Avranno rispetto per mio figlio!". Ma i contadini, loro: "Costui è l'erede. Su, uccidiamolo e avremo noi la sua eredità!". Lo

> presero, lo cacciarono fuori dalla vigna e lo uccisero. Quando verrà dunque il padrone della vigna, che cosa farà quei contadini?». Gli risposero: «Quei malvagi, li farà morire miseramente e darà in affitto la vigna ad al- tri contadini, che gli consegneranno i frutti a suo tempo». E Gesù disse loro: «Non avete mai letto nelle Scritture: "La pietra che i co- struttori hanno scartato è diventata la pietra d'angolo; questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi"? Perciò io vi dico: a voi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che ne produca i frutti». Il giusto erede, il vero erede, colui viene inviato legittimamente a ritirare i frutti dell'eredità, viene ucciso e le intenzioni omicide dei vignaioli non sono più nascoste ma si mostra- no chiaramente nelle loro stesse parole. La Chiesa Cattolica e il mondo

nelle

culturali,

sue

espressioni

dunque, si

il compito: rigenerare il mondo nella Verità del cristo

"impadronendo- si" della

sua eredità, il suo logos

originario, la sapienza

originaria, la memoria

del Padre.Così facendo

dilapidano la ricchezza

pervertendone i contenuti.

brandone

smem-

Il compito del cristiano rigenerare il monliberandolo dalla do. contraddizione della violenza («voi siete sale della terra e luce del mondo» cf. Mt 5,13-16). Occorre farsi liberare una corretta genealogia

contraddizione il mondo? Indichiamo di responsabile» il Cristo come Verità; purificare la scienza dalla • Volontà di po- tenza che nella catechesi si è impadronita della nitaria. visto il figlio, dissero tra all'amore per la Verità; del battesimo,

mondo per liberarlo dalla in ciascuna comunità, della dove ciò fosse possibile violenza. Ma come portare alcune persone (giovani e uno lo bastonarono, un il Cristo nel cuore del e adulti) che redigano un mon- do, per rigenerare ma- nifesto della «fede seguito alcuni "flussi di individuare le sfide che rigenerazione": - ripensare la cultura in cui viviamo pone oggi alla nostra fede; Si approfondisca conoscen- za sottraendola possibile il sacra- mento - purificare la fede da sacramento che ci rigenera ogni antropomorfi- smo nella fede e ci apre ad una

> Francesco Savino Vescovo di Cassano all'Jonio



RI-NASCERE DALL'ALTO. FEDE E RESPONSABILITÀ FRA EREDITÀ E RIGENERAZIONE

Lettera Pastorale Avvento - Natale 2019

religioso e da ogni volontà rigenerazione politica che, riduce la Carità ad un tutta la persona umana. buonismo filantropico; ritornare ad un'esperienza proprio territorio qualche mistica del cristianesimo re- altà in cui si opera nella con- socio assistenziali che cretezza della fede, che avrebbero bisogno pongono ciascuno nella radica in Cristo ogni cosa, una propria ricerca di una e non nell'astrazione spirituale oltre che umana pragma- tica che, porta e materiale. Le parrocchie ad uno sterile attivismo siano comunità rigenerate di superficie di cui dalla Parola di Dio e sono espressione il più rigenerate nello Spiri- to, delle volte i nostri piani unica via di rinnovamento pastorali.

la parrocchia tra eredità rigenerazione

In questo periodo di Avvento-Natale le no- stre comunità riscoprano il valore della Pa- rola di Dio come eredità primaria che Cri- sto ci ha consegnato. • Si riscopra la lettura attenta ed approfondita dei Vangeli dell'Infanzia, del loro significato spirituale, così come ce lo fornisce il Vangelo di Matteo (Vange- lo di riferimento in questo anno A) nei capitoli 1° e 2°. Essi ci consentono di compiere da Cristo e portare il della nostra

trasformatrice spirituale e fisica di Cercare caritative "rigenerazione" della Realtà. L'apostolo Pietro ci indica la strada: 3Sia benedetto Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo; nella sua grande misericordia egli ci ha rigenerati, mediante la risurrezio- ne di Gesù Cristo dai morti, per una speran- za viva, 4per una eredità che non si corrompe, non si macchia e non marcisce. Essa è conservata nei cieli per voi, 5che dalla po- tenza di Dio siete custoditi mediante la fede, per la vostra salvezza, prossima a rivelarsi negli ultimi tempi (1 Pt 1,3-5).

+ Francesco Savino

Traccia di Spiritualità

rubriche

Il libro di Giobbe

Alessio De Stefano

Da tutta una serie di testi paralleli vetero-orientali risulta evidente che il libro di Giobbe tratta un tema non specificatamente israelitico, bensì comune alla cultura orientale. Dal III millennio fino al V secolo a.C. ci sono tramandati testi in forma e prospettive tematiche differenti trattano il "problema Giobbe". Non è escludere che agli autori del libro di Giobbe fossero noti questi testi o testi similari, forse attraverso mediazione cananaica. La caratterizzazione di Giobbe come non Israelita (della terra di Uz in *Oriente* 1,1.3) potrebbe riflettere questo dato o costituire addirittura rimando esplicito esso. L'erudizione dell'autore (degli autori), che si manifesta attraverso i riferimenti condizioni extraisraelitiche (l'ippopotamo,

il coccodrillo), orienta alla medesima direzione. Nell'analisi del libro di Giobbe il nucleo più antico si rinviene essenzialmente nel racconto che funge da cornice (capp. 1-2; 47,7-17). Il primo ampliamento di una certa dimensione si ebbe con l'inserimento dei dialoghi (capp. 3-27; *29-31; 38,1-42,6*). discorsi di Eliu (capp. 32-37) furono aggiunti a loro volta ancora più tardi...il tutto avvalorato da tesi e argomentazioni. Ma, a prescindere dalla questione se siano parte costitutiva originaria del libro o aggiunta secondaria, incaso essi assumono una posizione centrale per comprensione libro nella sua totalità. giudizio, spesso ribadito, che sarebbero una ripetizione del tutto superflua di quello che gli amici hanno già detto, non rende giustizia alla loro posizione e alla loro funzione all'interno del libro di Giobbe.

Contro corrente

Avere buona salute per guarire la malasanità

Gianpaolo Iacobini

«L'ospedale è pieno di topi? Porteremo i gatti».

appena nascosto tra per vent'anni>>, cinepanettoni, me ne fotto. Tu stai bene, niente sia mai successo. e futtitinne>>, consigliava da politico in gran spolvero. E come politici di lungo corso, Cetto ha una soluzione per tutto.

Persino per i grattacapi calabresi. La strategia

adesso ha un nome: Calabrexit. << Stacchiamo la Calabria dall'Italia. Stiamo scavando un canale sotto Cosenza, Arriva Natale, ed a Natale il canale di Piluez. Ci si va al cinema. Come stacchiamo dal mondo, in Chiesa: non più come non abbiamo bisogno una volta, ma ancora di nessuno. Abbiamo si va. E quest'anno, scorte di peperoncino ci sentenziato Antonio sarà anche lui, Cetto Albanese qualche sera Laqualunque. Fosse per in tv, nei panni di Cetto. lui, il problema dei ratti Il Laqualunque che del nelle strutture sanitarie "pilu" ha fatto un marchio sarebbe stato risolto già da di fabbrica, è diventato tempo. Quello della sanità il faro di una scuola di pubblica pure. In fondo, la pensiero che ha trovato soluzione è semplice, e lui adepti veri e seri, o forse la proponeva già qualche no. Ma tanto, che importa? anno: <<Cosa fare per Al "pilu" non si comanda. risolvere i problemi della E poi, comunque, basta sanità italiana? Basta una mimosa l'8 Marzo stare bene. Io sto bene, e per far finta di niente, che

> Buon Natale a tutti. Specie a chi resiste, nella Calabria del canale di Piluez.

una vigna. La cir- condò

con una siepe, vi scavò

una buca per il torchio e

costruì una torre. La diede

in affitto a dei contadini

e se ne andò lontano.

Quando arrivò il tempo di

Fotografata dal rapporto Migrantes

La grande Calabria che vive all'estero

Raffaele Iaria

ono più di 5600 i calabresi che lo scorso anno lasciato la regione per recarsi in un Paese estero: 3165 uomini e 2456. Il 4,4 del totale egli Italiani espatriati in quell'anno: 128.583. Dalla Calabria e dall'Italia si continua quindi a partire per l'estero, come evidenzia il Rapporto "Italiani nel Mondo" della Fondazione Migrantes presentato nei giorni scorsi. Nel mondo i calabresi che mantenuto cittadinanza italiana, sono 400mila. Questo certifica che su una popolazione 1.950.000 circa calabresi persone residenti all'estero, che hanno conservato la cittadinanza italiana, sono il 21,2%. Si potrebbe dire, parafrasando un brano di diversi anni fa, cantato da Luigi Tenco: "ciao Italia, ciao...". Sono trascorsi 50 anni e la "musica" non è cambiata, soprattutto per i giovani costretti a lasciare la loro regione e il loro Paese alla ricerca di una vita migliore. Aprendo le oltre 500 pagine del Rapporto Italiani nel Mondo il primo dato che rimbalza agli occhi è quello della presenza di 5.288.281 cittadini italiani residenti all'estero: 1'8,8% della popolazione italiana. Dal Sud provengono il 32,0%. Il 35,5% proviene dal Nord, il 15,6% dal Centro. Le comunità più consistenti si trovano in Argentina, Germania, Svizzera, Brasile, Francia, nel Regno Unito e negli Usa. La maggioranza di coloro che hanno lasciato l'Italia per l'estero sono giovani tra i 18 e i 34 e giovani tra i 35 e i 49 anni. Hanno scelto 195 destinazioni in tutti i continenti. La seguita dalla Germania,

la Francia, il Brasile, la

Svizzera e la Spagna. Tra luogo lui voglia andare,

le prime dieci province partenza dell'ultimo anno anche Cosenza, al 10 posto preceduta da Roma, Milano, Napoli, Treviso, Brescia, Palermo, Vicenza Catania Bergamo. prima regione di partenza è la Lombardia seguita dal dalla Veneto, Sicilia, dal Lazio e dal Piemonte Il filo





va considerato persona migrante e, quindi, va accolto, protetto, promosso e integrato", ha evidenziato segretario generale della Cei, mons. Stefano Russo per il quale occorre calare dall'alto programmi assistenziali, ma costruire comunità che, pur conservando le rispettive identità culturali e religiose, siano aperte alle differenze e sappiano valorizzarle". Si tratta cioè di impegnarsi a creare "comunità radiali e circolari, dove il senso di appartenenza viene modificato e giammai cancellato, dove ogni persona possa sentirsi di appartenere non in modo esclusivo, ma possa poter dare un contributo e, allo stesso tempo, ricevere Ma collaborazione". dove sono i calabresi Dove mondo? risiedono 400mila nostri corregionali? Soprattutto Argentina 100mila, seguiti dalla Germania, la Svizzera e la Francia. Il comune che, a livello regionale, può vantare il maggior numero di residenti all'estero è Corigliano-Rossano con oltre 13mila presenze seguito da Lamezia Terme, Reggio Calabria e San Giovanni in Fiore. Tra i primi 25 comuni per incidenza troviamo al primo posto Paludi seguito da S. Pietro in Amantea, Torre di Ruggiero, Scala Coeli e Mammola.



Il Papa accoglie 43 profughi da Lesbo

Francesco lancia un nuovo, segnale nell'accoglienza dei richiedenti asilo nell'aiuto a chi si consuma in condizioni di grave sofferenza nei campi profughi ai margini dell'Europa. Dopo le tre famiglie di siriani - in tutto 12 persone - portati con sé sull'aereo di ritorno dalla visita a Lesbo dell'aprile di tre anni fa, ora il Pontefice fa portare in Italia sempre dall'isola greca altri 43 profughi di varie nazionalità.

L'imprenditore e la Dottrina sociale

Nel mondo dominato dall'ideologia del mercato e dagli effetti della globalizzazione «l'imprenditore cristiano è a volte portato a mettere a tacere le proprie convinzioni e i propri ideali». Ma deve «assumersi la propria responsabilità, alla luce della sapienza cristiana e facendo attenzione rispettosa alla dottrina del Magistero». Papa Francesco si rivolge al mondo produttivo per citare il Concilio Vaticano II e ribadire che un conto è mantenere la buona salute dell'impresa, che crea ricchezza e porta lavoro, un altro sacrificare al profitto quella che dell'impresa è la responsabilità sociale.

(oltre | Il consumismo intacca la fede

«Il consumismo è un virus che intacca la fede alla radice perché ti fa credere che la vita dipenda solo da quello che hai, e così ti dimentichi di Dio che ti viene incontro e di chi ti sta accanto. Il Signore viene, ma segui piuttosto gli appetiti che ti vengono; il fratello bussa alla tua porta, ma ti dà fastidio perché disturba i tuoi piani». Così il Papa: «quando si vive per le cose le cose non bastano mai,l'avidità cresce e gli altri diventano intralci nella corsa e così si finisce per sentirsi minacciati e sempre insoddisfatti e arrabbiati,si alza il livello dell'odio».

A Betlemme reliquia della culla di Gesù

Ha raggiunto questa Betlemme. concomitanza con le celebrazioni per l'inizio dell'Avvento, la reliquia della Sacra Culla donata da papa Francesco alla Custodia di Terrasanta. Secondo la tradizione si tratta di assi di legno prese dalla mangiatoia che fece da culla al neonato Gesù, finora custodite nella Basilica romana di Santa

Maria Maggiore.

La Chiesa si interroga sulla povertà che cresce

Angela Marino

stata

Mondiale

celebrata

la III Giornata

Poveri, dal tema "La speranza poveri non sarà delusa" (Sal 9,19). Caritas diocesana, seguendo l'invito di Papa Francesco e incoraggiata nostro Vescovo, mons. Francesco Savino, ha organizzato una serie di iniziative pastorali. Il primo incontro si è svolto Basilica Cattedrale a Cassano allo Ionio, dove ha relazionato il prof. Gianfranco Viesti (Professore Ordinario di Economia Applicata Università degli Studi di Bari "Aldo Moro) il quale, dopo un'accurata lettura del territorio calabrese dalla parte dei poveri, ci ha fornito spunti significativi per rilanciare lo sviluppo, la crescita e il lavoro. Il secondo appuntamento si è svolto in comunione con tutta la Chiesa mondiale, il 17 novembre, giorno in cui S. E. Mons. Francesco Savino ha chiamato tutti i fedeli ad aprire le porte delle proprie case per condividere un pasto caldo con i più poveri. In tale occasione, la chiesa locale con i giovani, gli anziani, i più bisognosi si è ritrovata in Basilica Cattedrale per di festa. Mons. Savino, è un uomo tradito che durante la sua omelia, ha però sceglie di reagire con



sottolineato: "la preghiera violenza all'indifferenza Savino, processi di cambiamento aver ringraziato i tanti equa e giusta delle risorse rivolto una parola ai poveri consapevolezza presenti: "a voi poveri che l'economia della anzi impoveriti, devo dire del due cose: a nome della profitto uccide tutti". Il Chiesa vi chiedo perdono Vescovo, rivolgendosi ai perché la povertà è frutto presenti, ha citato il film di ingiustizia; e poi vi dico Joker perché "Joker è un grazie soprattutto perché, uomo, come noi, in cerca quando ero sacerdote, mi del proprio posto nella sua avete convertito." Ultimo città, in una società, forse appuntamento si è svolto come la nostra, lacerata il 5 dicembre, alle ore da conflitti insanabili e 18.30 a Castrovillari. governata da un'economia presso la parrocchia di che crea troppe differenze San Girolamo, in presenza ha di un membro di Caritas continuato il Vescovo, Italiana, la sociologa ogni Nunzia De Capite la quale, la liturgia del giorno per cittadino che si è sentito attraverso il suo intervento, poi riunirsi in seminario tradito, abbandonato da ci ha aiutato a capire come a condividere insieme il chi, in posizione di più e che fare per contrastare pranzo di solidarietà e alto prestigio, avrebbe le povertà e le emergenze









Terra arrivi e in qualsiasi

ORA MOSÈ CI SALVERA' DALLE ACQUE

Celebrata la giornata mondiale I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

Jessica Mara Vincenzi

1 20 novembre di ogni anno nelle scuole si parla della carta internazionale dei diritti dei bambini. Docenti studenti riflettono, preparano cartelloni, leggono poesie fanno capire i principi fondamentali. Occorre che gli stati rispettino i diritti di ogni bambino, senza distinzione di sorta, e a prescindere da ogni considerazione di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o altra del fanciullo o dei suoi genitori o rappresentanti legali, dalla loro origine nazionale,

inerente alla bambini quali sono i loro come inchiostro bagnato

etnica o sociale, dalla loro diritti ma quando siamo finanziaria, interrogati sul perché ci dalla loro incapacità, sono tante discriminazioni dalla loro nascita o da nel quotidiano, nel loro ogni altra circostanza. vissuto ci scontriamo con L'interesse superiore del una realtà contradditoria fanciullo deve essere e forse ipocrita. Penso ad considerazione esempio alle periferie o preminente. Gli Stati ai centri storici, troppo riconoscono che ogni spesso veri e propri ghetti. fanciullo ha un diritto Interi quartieri utilizzati vita; per isolare, per tenere riconoscono al fanciullo la lontano perché il povero ci capacità di discernimento da fastidio: ruba, spaccia, nel diritto di esprimere è sporco. I figli dei poveri liberamente la propria sono destinati a continuare opinione. Nella società che la tradizione! I figli dei abbiamo costruito, ho il medici diventano medici, sentore che noi adulti non i figli degli avvocati siamo capaci di rispettare diventano avvocati, i questi diritti. Siamo figli dei poveri diventano capaci di costruire tanti poveri. I diritti di quei bei discorsi per spiegare ai bambini sono liquidi,

> passaggio dell'acqua. Quanto sarebbe giusto invece se tutti i bambini avessero diritti, proprio come dice la carta internazionale ogni 20 novembre, convenzione, ricordiamo.

che si scioglie

Dati inquietanti della Caritas

Aumentano sempre più i casi di povertà e povertà estrema

Antonio de Marco

ai dati forniti Centro Ascolto Caritas della diocesana si evince come le situazioni di povertà siano sempre più gravi e persistenti, sono circa 1.189 le richieste pervenute negli ultimi sei anni pari all'85.8% del totale. Sono in aumento i casi povertà estrema. Sono state incontrate persone di età compresa tra i 40 e i 60 anni, che loro malgrado vivono sole, non percepiscono alcun'indennità e sono disoccupate da diversi anni. Persone dai 40 ai 55 anni che sono fuori da sociale, e, anche se, minimo per sopravvivere. futuro, dar vita ad una



con poche prospettive e più in grado di soddisfare 74.3%, mentre le persone pochissime possibilità. le esigenze quotidiane che vivono sole sono pari Un giovane che si rivolge della propria famiglia, ci si al 20% degli aiuti. Gli qualsiasi tipo di welfare alla Caritas è il segnale sente falliti. Naturalmente, interventi complessivi in che in Italia e soprattutto la percezione di fallimento favore di disoccupati ed rientrano nei parametri in Calabria le famiglie e la precarietà lavorativa inoccupati sono pari al dei nuovi aiuti dello Stato, stanno attraversando una si riflette totalmente sugli 65%, in particolare per questi non garantiscono il profonda crisi, e non solo aspetti della persona, sussidi economici 40.6% economica. La crisi mina specialmente su quelli e per lavori saltuari il La povertà colpisce anche i l'autostima di coloro relazionali. Negli ultimi 32.2%. Tutto questo è stato giovani, specie coloro che che perdono il lavoro, sei anni la Caritas possibile, anche grazie alle hanno un'età compresa soprattutto in età prossima diocesana ha effettuato strategie messe in campo tra i 25/34 anni, età in alla pensione. Essi vivono circa 4.000 interventi, dalla Cei insieme a Caritas cui si dovrebbero mettere una doppia frustrazione 1'89% in favore di cittadini Italiana in questi anni per le basi per costruire un sia professionale, perché si italiani. 1.659 sono stati la lotta contro la povertà. è arrivati a 50 anni senza i contributi prettamente propria famiglia, invece, i nulla fra le mani e sia economici. Le famiglie



A lezione per superare la carenza educativa

GIORNATA INTERNAZIONALE

PER I DIRITTI DELL'INFANZIA

E DELL' ADOLESCENZA

Silvia Cirigliano

soggetto povertà educativa quando il suo diritto ad apprendere, formarsi, sviluppare capacità competenze, coltivare le proprie aspirazioni e talenti è privato o compromesso. di opportunità educative a tutto campo: da quelle connesse con la fruizione culturale al diritto al gioco e alle attività sportive." La Caritas diocesana Cassano all'Jonio, e al contributo della rafforzando l'autostima formazione e sulla cultura". Fondazione Terzo Pilastro

- Internazionale, ha dato avvio, quattro anni fa, al progetto "L'appetito vien studiando" che occupa contrastare la povertà educativa attraverso momenti di aggregazione. Bambini e ragazzi si ritrovano condividere il pranzo, occasione di comunione e

di socializzazione



e accompagnati dagli

Non si tratta quindi di una e importante momento e potenziando le proprie lesione del solo diritto allo educativo. Per costruire capacità. Come più volte studio, ma della mancanza le basi del loro futuro, i sottolineato dal nostro bambini sono supportati vescovo Mons. Francesco Savino "bisogna puntare educatori nel percorso sui ragazzi cercando di formazione scolastica di seminare oggi per e, attraverso le attività raccogliere domani, perché espressivo-creative domani sarà diverso nella ludico-motorie, misura in cui punteremo grazie ai fondi 8xmille sperimentano i loro talenti, sulla conoscenza, sulla



Gruppo scout Cassano1 Storia di servizio lunga 58 anni

Andrea Selvaggi

ono passati 58 anni da quel lontano 1962, in cui, Giacinto Bruno, parroco della Parrocchia Francesco di Paola nel centro storico di Cassano, dava inizio, con i ragazzi del quartiere, alla grande avventura scout. 58 candeline che idealmente sono state spente con l'apertura del nuovo anno scout. Un patrimonio di uomini e donne, di valori e di idee che ha visto crescere intere generazioni e che oggi, più che mai, continua nel suo intendo di lasciare il mondo un po' migliore di come lo si è trovato. 90 gli iscritti tra lupetti, esploratori, rovers e Capi educatori che con il loro rinnovato impegno. si sono ritrovati presso gli spazi della scuola Lanza-Milani, nel plesso di Via Amendola, per dare il via, in modo ufficiale, alle attività. Gioco, avventura, servizio sono queste le tre parole magiche attraverso le quali, la proposta scout viene tradotta ai ragazzi. Anche la giornata di inizio ha avuto come primo momento quello del gioco, elemento fondamentale non solo

per i bambini, ma anche e

soprattutto per gli adulti, i quali, troppo spesso, dimenticano di essere stati bambini e perdono il loro spirito originario. Alla gioia dell'incontro è stata affiancata la sorpresa dei passaggi. La cerimonia che ogni anno viene svolta e che segna il cambio di passo per quei ragazzi che terminato il proprio tratto di pista o di sentiero un'altra, sperimentando la competenza e la responsabilità con nuovi stimoli e nuovi strumenti. Il lungo serpentone di scout, sistemati in fila indiana, si è poi snodato attraverso le strade della Città, fino alla

Chiesa di Sant'Agostino, dal fondatore Badennella quale è stata Powell si basa su quattro celebrata l'Eucarestia punti: formazione del dall'Assistente Maurizio Bloise, insieme fisica, abilità manuale, alla comunità parrocchiale servizio del prossimo ed alle famiglie dei ragazzi. Ogni Branca sviluppa Alla fine della Santa Messa, questi quattro puntidopo aver ringraziato i utilizzando gli strumenti genitori per la fiducia che mette a disposizione che ogni anno ripongono il metodo, adattandoli alle nell'associazione, Comunità passano da una branca ad lanciato un invito a tutti giornata è terminata, il coloro i quali vogliono lavoro si sposta in sede nuovamente la sorpresa, donare il proprio tempo al per preparare le attività servizio dell'associazione natalizie che sono alle nell'educazione giovani attraverso il metodo che B.P. ha lasciato in eredità. La base della proposta educativa scout pensata

don carattere, salute e forza la varie età e ai ragazzi. Sulle Capi ha note del canto la gioia la delle porte e di cui, sicuramente. generazioni, avremo modo di parlare.



l'Abbraccio - novembre /dicembre 2019

L'importanza della pazienza

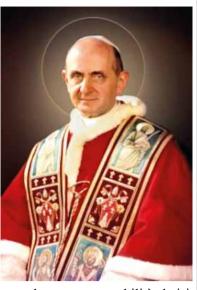
L'aiuto di San Paolo VI per l'impegno parrocchiale

Giuseppe e Marialisa Guarnaccia

el lontano1964, precisamente il 23 febbraio, in occasione della inaugurazione della Parrocchia N. S. di Lourdes di Roma l'allora Paolo VI ,(oggi S. Paolo VI),parlando a braccio, disse: "Collabora, prega e soffri per la tua parrocchia, perché devi considerarla come una madre a cui la Provvidenza ti ha affidato: chiedi a Dio che sia casa di famiglia fraterna e accogliente, casa aperta a tutti e al servizio di tutti. Da' il tuo contributo di azione perché questo si realizzi in pienezza. Collabora, prega, soffri perché la tua parrocchia sia vera comunità di fede: rispetta i preti della tua parrocchia anche se avessero mille difetti: sono i delegati di Cristo per te. Guardali con l'occhio della fede, non accentuare i loro difetti, non giudicare con troppa facilità le loro miserie perché Dio perdoni a te le tue miserie. Prenditi carico dei loro bisogni, prega ogni giorno per loro. Collabora, prega, soffri perché la tua parrocchia sia una vera comunità eucaristica, che l'Eucaristia sia "radice viva del suo edificarsi", non una radice secca, senza vita. Partecipa all'Eucaristia, possibilmente nella tua parrocchia, con tutte le tue forze. Godi e sottolinea con tutti tutte le cose belle della tua parrocchia. macchiarti mai la lingua accanendoti l'inerzia della

quello che ti viene richiesto. Ricordati: i pettegolezzi, ambizioni, la voglia di primeggiare, le rivalità sono parassiti della parrocchiale: detestali, combattili, non tollerarli mai! La legge fondamentale del servizio è l'umiltà: non imporre le tue ambizioni, nell'umiltà. E accetta anche di essere messo da parte, se il bene di tutti, ad un certo

momento, lo richiede. Solo, non incrociare le braccia, buttati invece nel lavoro più antipatico e più schivato da tutti, e non ti salti in mente di fondare un partito di opposizione! Se il tuo parroco è possessivo e non lascia fare, non farne un dramma: la parrocchia non va a fondo per questo. Ci sono sempre settori dove qualunque parroco ti lascia piena libertà di azione: la preghiera, i poveri, i malati, le persone sole ed Basterebbe emarginate. fossero vivi questi settori e la parrocchia diventerebbe viva. La preghiera, poi, nessuno te la condiziona e te la può togliere. Ricordati bene con l'umiltà e la carità, si può dire qualunque verità in parrocchia. Spesso è l'arroganza e la presunzione che ferma ogni passo ed alza i muri. La mancanza di pazienza, qualche volta, crea il rigetto delle migliori iniziative. Quando le cose non vanno, prova a puntare il dito contro te stesso, invece che contro il tua parrocchia: invece parroco o contro i tuoi preti rimboccati le maniche o contro le situazioni. Hai



le tue responsabilità, hai i tuoi precisi doveri: se hai il coraggio di un'autocritica, severa e schietta, forse avrai una luce maggiore sui limiti degli altri. Se la tua parrocchia fa pietà la colpa è anche tua: basta un pugno di gente volenterosa a fare una rivoluzione, basta un gruppo di gente decisa a tutto a dare un volto nuovo ad una parrocchia. E prega incessantemente per la santità dei tuoi preti: sono i preti santi la ricchezza più straordinaria delle nostre parrocchie, sono i preti santi la salvezza dei nostri giovani. Il Vaticano non riportò questa omelia, perché ,allora, parlare al di fuori di un protocollo era del tutto impensabile. un'ampia Dopo approfondita analisi della parrocchia di oggi",tema Assemblea dell'ultima diocesana,dopo meditato sulle Conclusioni nostro Pastore, Francesco, don cristiano, ogni fedele, tutto il popolo di Dio, può essere aiutato e sostenuto dalle parole di San Paolo VI, a fare un passo avanti, ad osare, a portare il proprio contributo all'interno della

La Chiesa risponde alle richieste dei giovani

questo pastorale Vescovo diocesi di Cassano Ionio, in Diocesi sul tema "La

Chiesa e i giovani". Alessandra Suor Smerilli, docente di Economia Politica e don Sergio Massironi, blogger e comunicatore sono intervenuti in un bell'incontro tenuto parrocchia nella di San Girolamo a Castrovillari. Partendo dalle sollecitazioni

giunte dal sinodo di riapre la strada. Leggiamo il desiderio di bellezza, ottobre, i relatori hanno sottolineato la necessità per stimolante. I giovani giovani e Gesù. È Gesù la Chiesa di accompagnare che ci chiedono conto di la risposta bella che abita i giovani. «Mettersi in quello che è stato, siano nei cuori degli uomini». ascolto per poi dialogare l'adesso di Dio, ci ha è il metodo da utilizzare. insegnato papa Francesco. In un momento storico La passione educativa per

anno particolarmente critico è i giovani e con i giovani ci difficile cogliere tutte le spinge a metterci in loro opportunità. Ma è proprio ascolto senza pregiudizi. È quando tutto è rimesso in la mancanza di credibilità discussione che si colgono della chiesa che li porta Francesco Savino, propone le grandi domande. Quelle ad allontanarsi. C'è una un percorso di riflessione domande con cui Dio ci grande compatibilità tra

sua parrocchia.



questo come un tempo di gioia, di felicità dei

J. M. V.

Castrovillari, lavori quasi al capolinea

La nuova vita solidale dell'ex convitto vescovile

Vincenzo Alvaro

anca poco e poi il sogno sarà realtà. Al pensiero qualche anno addietro forse nessuno ci avrebbe sperato davvero che l'ex convitto vescovile si preparasse a diventare una struttura polivalente di assistenza. Il vescovo di Cassano all'Jonio, Monsignor Francesco Savino, attraverso le colonne di "gazzetta del sud" ha annunciato che i lavori arrivano «nel tratto finale». Dopo l'ultimo sopralluogo degli organismi competenti della Regione, infatti, alla fine del mese dovrebbe arrivare

permetterà alla struttura di procedere al al suo pieno svolgimento delle funzioni per le quali è stata creata. Questo permetterà ovviamente la fase di selezione del personale attraverso la costituzione di una «Commissione paritetica - ha sottolineato monsignor Savino - che, nella massima competenza possibile, dovrà valutare le figure professionali necessarie per funzionare al meglio una serie di strutture che andremo presto ad inaugurare nei locali del Convitto». Quello che nascerà a Castrovillari sarà un polifunzionale con particolare attenzione alla disabilità che impreziosirà

il decreto autorizzativo che il distretto "Castrovillari-Trebisacce". All'interno passi dal centro città, sarà di creata una struttura per convenienze e alle entrate, autismo; il progetto "dopo ma ad essere in uscita». complesso della Diocesi - ha spiegato aggiunto a braccio. Savino - abbiamo costituito fondazione "Misericordia". Questa realtà - ha sottolineato - e burocrazia nasce nell'anno Giubilare e nel suo organigramma sono state inserite le realtà

> benefiche della città del Pollino e del territorio diocesano. Tutte occupano disabilità e costituiranno un soggetto forte che avrà cuore e le gambe di una vera Comunità. previsti gruppi autoreferenziali».



La vera Chiesa è in disavanzo

«Abbiamo bisogno di una Chiesa libera e semplice, della struttura, a due che non pensa ai ritorni immagine, di noi"; centri diurni; un Così il Papa ai partecipanti accogliente all'incontro internazionale destinato alle persone "La Chiesa in uscita. che hanno problemi con Ricezione e prospettive l'alimentazione; alloggi di Evangelii Gaudium". e mensa per i poveri; ma «Qualcuno diceva che anche altre strutture che la vera Chiesa di Gesù, daranno contenuto ad per essere fedele, sempre un'opera fortemente voluta deve essere in disavanzo dalla Chiesa diocesana. nei bilanci. E' buono quel «Per saldare il territorio disavanzo», ha quindi

della Coppie ferite

Le «coppie ferite, le diverse situazioni dolorose che una coppia di sposi può incontrare lungo il suo cammino», sono «tipologie che non possono essere trattate con un approccio meramente burocratico. quasi meccanico. Si tratta piuttosto di entrare nel vissuto delle persone, che soffrono e che hanno sete di serenità e di felicità personale e di coppia». Così il Papa nell'udienza in Vaticano ai partecipanti al Corso di formazione per la tutela del matrimonio e la cura pastorale delle coppie ferite, promosso dal Tribunale della Rota Romana al Palazzo della Cancelleria.

Rocca Imperiale in festa per la Giornata degli alberi

La facciata dell'opera in fase progettuale

Nazionale degli alberi, cucina: menta, basilico, un vero e proprio giorno rosmarino e per i polmoni verdi, Successivamente istituito nel 2013 dal realizzato insieme ai bimbi Ministero dell'Ambiente. un laboratorio didattico, Protagonisti della giornata facendoli i bambini della scuola dei piccoli giardinieri, preside, dottor Walter in alcuni vasi dei semi Bellizzi, sotto la gestione di salvia. A conclusione della Cooperativa Sociale di tale esperienza hanno "Verso l'Altro". Come è degustato del naturale i bambini hanno condito con zucchero ed una simpatia istintiva per olio. L'apprendimento la natura, basta osservare è avvenuto attraverso i loro disegni per vedere l'esplorazione, l'azione quanto siano popolati e il contatto diretto con da fiori, alberi, soli e piante, alberi e fiori, la cieli splendenti. Questo natura, l'arte, il territorio, amore istintivo che il in una dimensione ludica, bambino nutre per la da intendersi come forma natura stessa, ha gettato tipica di relazione e le basi di un percorso conoscenza. La finalità didattico, culturale e principale oltre a far sensoriale che ha avuto il comprendere l'importanza suo fulcro presso il vivaio della natura è stata di Tommaso La Malfa quella di insegnare loro situato a Policoro (MT). l'ecologia, la protezione Ad accogliere bambini ed del suolo, il miglioramento insegnati è stato il signor della qualità dell'aria e Tommaso, che ha mostrato quindi della vita stessa, ai bimbi le varie serre che la valorizzazione delle accolgono al loro interno tradizionilegate all'albero. una molteplicità di alberi, fiori e piante, facendoli

immergere in un mondo

pieno di colori, odori e

nche a Rocca storie; il signor Tommaso Imperiale si è ha parlato loro delle piante come di limoni, degli ulivi, maggior degli abeti, delle stelle di parte delle scuole Natale e delle piante che la Giornata vengono usate anche in salvia. guidata dal infatti, hanno piantato





Non lasciare

nessuno indietro

evangelizza può scordarsi di essere sempre in cammino, in ricerca insieme agli altri. Perciò non può lasciare indietro nessuno, non può permettersi di tenere a distanza chi arranca, non può chiudersi nel suo gruppetto di relazioni confortevoli». Lo ha detto papa Francesco ricevendo in udienza, a conclusione dei lavori, i partecipanti all'Incontro Internazionale «La Chiesa in uscita. Ricezione e prospettive di Evangelii Gaudium».

Sarà santo don Palazzolo

Papa autorizzato promulgazione Decreto per la canonizzazione sacerdote Luigi Maria Palazzolo, fondatore delle Congregazioni delle Suore delle Poverelle. La Chiesa avrà anche 19 nuovi Beati, tra cui 17 martiri. Sei i nuovi Venerabili Servi di Dio. È quanto deciso nell'udienza con il cardinale Angelo Becciu, prefetto per le Cause dei Santi.

C. L. B.

Sacri cuori in festa "Amo la mia parrocchia"

Antonella Beltrami

e g g e n d o l'articolo giornale diocesano l'Abbraccio del mese di ottobre 2019 "La parrocchiale comunità generativa di speranza" che riprende in un certo qual modo il tema dell' assemblea diocesano di settembre 2019, abbiamo compreso di aver centrato perfettamente la festa catechistico della nostra comunità parrocchiale. Infatti il 27 ottobre la nostra Parrocchia dei Sacri Cuori di Gesù e Maria in Lauropoli guidata dal parroco Don Attilio Foscaldi, Vicario Foreneo della Diocesi di Cassano allo Ionio, ha dato vita ad una bella festa nella piazza antistante la Chiesa con lo slogan: "Amo la mia parrocchia per come sono". Circa 200 bambini e ragazzi della scuola elementare e media, si sono radunati alle ore 9 con i loro genitori e con tutte le catechiste insieme a don Attilio, per dare vita con una festa gioiosa fatta di giochi e canti all' avvio del nuovo anno catechistico, come ormai è di prassi. L'anno scorso la festa ha avuto come slogan "Amo la mia parrocchia" costruendo un della nostra plastico



esseri unitamente alle quotidiane



sviluppare con i Gesù. Per far comprendere nostri ragazzi e i loro il messaggio, abbiamo genitori l'importanza del fatto emergere con dei messaggio che ognuno cruciverba e con dei disegni di noi è un mattone vivo alcune parole chiave: della propria comunità. Amore, Fragilità, Fiducia, E ognuno di noi ha un Uguaglianza, Essenzialità, valore e carisma tale da Coraggio, tutte parole indispensabile che abbiamo spiegato nella costruzione della alla luce del Vangelo e Chiesa che vorremmo. sull'esempio che Gesù Quest'anno nel messaggio ci ha lasciato. In seguito abbiamo aggiunto: "Amo abbiamo consegnato ai la mia parrocchia per come ragazzi una maschera sono". Infatti attraverso che copriva il volto non una canzone del cantante facendo vedere la loro Marco Mengoni "Credo reale immagine. Al canto umani" di Mengoni tutti hanno abbiamo voluto dare ai lanciato questa maschera nostri bambini e ragazzi gridando lo slogan: "Credo loro negli esseri umani". Queste famiglie, un importante parole emerse dai giochi messaggio: quello di sono state disposte ai piedi togliere la maschera che dell'altare e nel corso della ci costruiamo giorno dopo celebrazione comunitaria giorno per nascondere il parroco don Attilio le nostre debolezze, le Foscaldi le ha richiamate. nostre fragilità, le paure Questi nostri ragazzi sono e mostrare il nostro vero il futuro della Chiesa, volto così com'è cioè sono il futuro dell'umanità con i limiti e le difficoltà ed è doloroso vedere le sapendo parrocchie anno dopo anno che ci dobbiamo amare svuotarsi di questa presenza nell'essenzialità di ciò che giovanile così preziosa siamo così come ci ama dopo il sacramento della Confermazione. Ed ecco perché come parrocchia alla luce delle indicazioni del Vescovo, date durante l'Assemblea Diocesana sull'Iniziazione Cristiana, cerchiamo di sviluppare le potenzialità di ognuno e di crescere in armonia per dare un nuovo volto alla Comunità Parrocchiale.

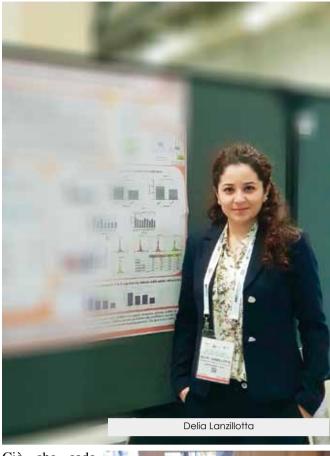
Vi racconto la mia esperienza di professionista con la valigia

Delia Lanzillotta

La storia

aeroporto, seconda attesa di 4 ore per arrivare a Napoli. Ma diverso. Le attese, l'alba, la mia ultima colazione con brezel, perché oggi si torna a casa. Dopo tre intensi mesi di lavoro, non vedo l'ora di tuffarmi tra le braccia dei miei genitori, loro che stanno contando le ore dall'11 agosto, il Ho vissuto ad Amburgo lavorando nel centro di ricerca del Fraunhofer IME ho avuto la possibilità di confrontarmi con un team multiculturale e di lavorare con strumenti che, vedremo (se li vedremo!) tra molto tempo. La Germania è ordinata, corretta, non così puntuale come la si pensa, ma con paesaggi mozzafiato e quintali di burro. Ciò che manca è la capacità di fare comunità: corretti a lavoro, ma poi ognuno ha la sua vita. Si sperimenta, quindi, un po' anche la solitudine, almeno finché non si incontrano altri una piccola famiglia. All'estero si diventa tutti "compaesani", le distanze geografiche o gli accenti si dileguano in una romantica nostalgia italica. Lo stare soli, comunque, non è per forza qualcosa di negativo, ma è l'opportunità di

imparare a conoscersi, ad autogestirsi, a regalarsi del tempo, a godere di un tramonto sull'Elba anche da sola nella piena serenità. La solitudine è anche un momento per ritrovarsi con Dio, oggi tutto ha un sapore attendere il momento di comunità della domenica durante una messa tutta in tedesco, ma capace di coinvolgerti con canti "D'un suono grave, flebile, solenne,/ Tal, che sempre nell'anima lo sento", e il presente filo d'oro tra te e Dio, compagno di viaggio giorno della mia partenza. e di cammino. Durante questi mesi c'è stata anche una parentesi americana per partecipare ad un nel campo dell'oncologia. congresso internazionale Grazie a questa esperienza di oncologia a Boston (con successiva puntatina turistica a New York) dove ho avuto l'onore di Ciò che cade presentare il mio progetto all'estero sono purtroppo, qui in Italia, di dottorato in un poster. le etichette e i Noi italiani ci approcciamo titoli, si mangia spesso all'estero con tutti insieme, una sorta di inferiorità, professori considerando tutto ciò che universitari è d'oltralpe più grande e studenti, si di noi. E sbagliamo. Mi condivide una cucina che consuma ha felicemente stupito stesso ufficio e l'interesse delle aziende ci si organizza farmaceutiche verso il mio per i turni lavoro, condotto con un di quarto dei mezzi che altri strumenti istituti di ricerca hanno a (perché disposizione. Gli italiani, esperimenti insieme ai giapponesi, di tutti sono sono i primi ad arrivare importanti). italiani e allora si crea in ufficio e gli ultimi ad Viaggiare andare via, sono coloro insegna tanto, che mi è mancato, il distanti come l'America. coinvolgono



mostra che con un sorriso sono le forze e le debolezze, sempre disponibili, hanno e rende tangibili i posti un calore diverso. È questo che sembrano troppo calore umano. Gli italiani Stare fuori non è facile, sempre ma è necessario che lo si nelle loro vite, i tedeschi sperimenti. Forse solo così hanno bisogno di tempo. potremmo accorgerci delle

ricchezze che abbiamo e diventarne così gelosi da imparare a proteggerle. A breve volerò verso l'Italia... e ora ho bisogno solo di una buona pizza da Sorbillo!

Iniziativa green nell'istituto "Pietro Bonilli" Come dare vita alla vita

Caterina La Banca

el giorno in cui la Chiesa fa memoria della Presentazione della B. V. Maria, presso i locali della Scuola Paritaria "Pietro Bonilli" di Cassano Ionio, gestita dalla cooperativa "Verso l'Altro", è stata Celebrata la Festa dell'Albero. Il motto della Giornata Mondiale dell'Albero, istituita da Legambiente di concerto con il Ministero dell'Ambiente, è per questa edizione 2019 "piantare un albero è dare vita alla vita" e quale paradigma migliore se non la gioia di tanti bambini che si affacciano alla vita. A fare gli onori di casa il preside dell'Istituto Bonilli, prof.

colorato trenino i bambini, il prof Walter mano nella mano alle loro Bellizzi durante maestre, preceduti dai il saluto fatto genitori, si sono recati nel ai cortile esterno. Dopo aver intervenuti e salutato l'albero piantato alla scolaresca lo scorso anno alcuni genitori si sono prodigati solo migliorare a preparare il terreno per il paesaggio, trapiantare la nuova pianta. ma significa Don Attilio Foscaldi a i u t a r e ha benedetto la pianta concretamente appartenente alla specie l'ambiente degli alberi da frutta, e e dare vita prima di essere messa alla vita, così a dimora nel giardino come esclama adiacente l'edificio grazie il motto della

dell'ambiente e degli alberi del suo infinito amore congedato l'uditorio. mettendosi in fila indiana e verso l'uomo."Piantare un interpretando un allegro e albero" ha commentato

genitori "non vuol dire giornata. Dobbiamo

Walter Bellizzi, le maestre, alla collaborazione dei essere in grado di dare i collaboratori, i genitori papà degli alunni ha qualcosa alla Terra se e don Attilio Foscaldi. commentato il brano tratto vogliamo che la Terra Dopo un primo momento dal libro della Genesi continua a darci la vita". di convivialità tra genitori, proclamato dal Preside Augurando ai bambini di alunni e insegnanti e Bellizzi, ricordando come crescere sani e forti come aver ascoltato allegre ogni cosa è creata da Dio l'albero appena piantato canzoncine sul tema ed è bella perché specchio il preside Bellizzi ha



Si semina in autunno per raccogliere in primavera

T el cuore della hanno chiesto terra Cassano la Cooperativa Lauropoli, don Sociale "Verso l'Altro" ha Attilio Foscaldi effettuato la prima semina. di Nel mese di novembre, il terreno che mese in cui tutto sembra avrebbe accolto morire, la tradizione le sementi. Dopo contadina vuole si effettui aver invocato la semina così da poter la rinascere in primavera. della terra, don Come dice lo stesso San Foscaldi, Giovanni nel Vangelo, ricordato utilizzando il più delle Dio padre ha volte la Parabola del chicco affidato all'uomo di grano, il seme gettato le sue risorse se cade, resta solo, non poiché con il muore ma genera frutto lavoro a Primavera regalando i mani ne tragga doni del raccolto. Dopo alimento aver preparato il terreno, sé e per i figli. rimosso le infestature, Sta all'uomo smosso in grosse paniche ha sottolineato avvalendosi di attrezzi ancora meccanici e arato il sacerdote - far terreno i componenti fruttare i doni della stessa Cooperativa che Dio ci ha "Verso l'Altro", prima di dato.

procedere alla semina,

delle al parroco dei campagne Sacri Cuori di del Monte di Gesù e Maria di benedire fertilità che per



C.L.B.

FABIO VOLO

"Svegliarsi mattina e non sapere più se ami ancora la donna che hai vicino, la donna con cui hai costruito famiglia, una vita. Non sai come sia potuto accadere. Non è stato un evento, una situazione, un tradimento ad È allontanarvi. successo esplosione,

silenzio, lentamente, con piccoli, impercettibili passi. Un giorno, guardando l'uno verso l'altra, vi siete trovati ai lati opposti della stanza. Ed è stato difficile perfino crederci". Quello di Marco e Anna sembrava un amore in grado di mantenere le promesse. Adesso Marco non riesce a ricordare qual è stata la prima sera in cui non hanno acceso la musica, in cui non hanno aperto il vino. La prima in cui per stanchezza non l'ha accarezzata. Quando la complicità si è trasformata in competizione. Forse l'amore, come le fiamme, ha bisogno di ossigeno e sotto una campana si spegne. Forse, semplicemente, è tutto molto complicato. Il libro di Fabio Volo è il racconto di una crisi di coppia e del viaggio, fisico e interiore, per affrontarla. Un romanzo sincero, diretto, che sa fotografare le pieghe e le piccole contraddizioni dei nostri rapporti.



stata l'ultima che volta avete fatto qualcosa per la prima volta? Che avete scoperto qualcosa di inaspettato e avete provato un'emozione nuova? **Immaginate** uomo che, superata

Ouando

soglia dei cinquant'anni, diventa padre quando ormai, in famiglia e sul lavoro, si era adagiato su una perfetta vita da figlio. Che cosa può rompersi scatenarsi all'improvviso? Il libro Massimo Gramellini è il racconto di una trasformazione e di un'attesa. Nove capitoli, uno per ogni mese di «gravidanza», che compongono una lunga lettera, emozionante e ironica, destinata a un bambino che non c'è ancora mentre si fanno i conti con un padre che non c'è più. Una storia d'amore e di rinascita che ci ricorda come attraverso gli altri possiamo ritrovare in noi stessi infinite risorse e comprendere ciò che conta davvero. Se «la vita è un gioco e vince chi ritorna bambino», per riuscirci bisogna prima diventare adulti.

Marco Roseti

il film



Al centro di questo film c'è la leggendaria figura di Babbo Natale, o Santa Klaus, ispirato alla figura cristiana di San Nicola, vescovo di Myra divenuto santo per le sue miracolose guarigioni di bambini. Nel corso dei secoli, la sua leggenda si è evoluta sino a diventare l'icona natalizia per eccellenza. Il valore principale di Klaus è quello di avere intrapreso una diversa direzione per raccontare le origini di questo mito. Jesper è il classico figlio di papà viziato, imboscato dal padre all'interno del Regio Servizio Postale di cui è direttore. Pigro, altezzoso e irriverente, Jesper vive la sua esistenza convinto di non doversi guadagnare nulla, sino a quando il padre, stanco della sua indolenza, non lo incarica di rendere nuovamente operativo il remoto ed isolato ufficio postale di Smeerensburg. Per non perdere ogni diritto alla propria ricchezza, Jesper dovrà far in modo che il suo ufficio postale invii 6000 lettere in un anno, o sarà definitivamente

diseredato. Paesino arroccato su un'isola sperduta nel mare del nord, Smeerensburg non ha bisogno di postini. La città è animata da una faida tra le due grandi famiglie della città, e poi...? E poi bisogna vedere questo meraviglioso cartone, forse il più bello degli ultimi anni per quanto riguarda il tema natalizio con un finale poetico e malinconico che se regala ai più piccoli la storia della nascita di Babbo Natale, ai più grandi dona una storia di amicizia oltre ogni tempo.

Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia

M.L.Fasanella

P. Maradei

ella nostra Diocesi di Cassano è in atto un mutamento paradigma di modo la fede. trasmettere L'esigenza di comunicare il Vangelo in un mondo che è soggetto a continui cambiamenti culturali e sociali ci ha portato ad elaborare itinerari di ispirazione catecumenale. In alcune parrocchie è stato avviato il percorso per i ragazzi dai sette ai quattordici anni, come proposta di un cammino più maturo e responsabile verso il coinvolgimento della loro vita con Cristo, nella Chiesa, insieme alle loro famiglie. Mettendo da parte il modello scolastico, si preparano i ragazzi non ad atti isolati, a celebrazioni occasionali ma ad iniziare un percorso che li aiuti a vivere in

della fede passa attraverso nella comunità condivisione della vita è responsabile quotidiana. ma la Celebrazione

di accoglienza per un cammino di fede. Non c'è più la preparazione alla Prima Comunione o alla Cresima ma l'introduzione alla vita cristiana attraverso sacramenti della Cresima, Prima Comunione etc. Non ci sono più i catechisti che insegnano ma catechisti

accompagnano

comunione con Dio e fraternamente la famiglia con gli altri. I genitori e che stimolano incontri e non sono più esclusi ma relazioni con la comunità. invitati ad accompagnare i Non più i ragazzi isolati loro figli. La trasmissione dagli adulti ma inseriti la testimonianza e la adulti (tutta la comunità della L'obiettivo catechesi e l'iniziazione è quello di conformare cristiana è introduzione ognuno a vivere il Vangelo nella vita comunitaria). e a capire che i sacramenti Non più i catechismi sono inseriti nella coerenza come libri di testo ma della vita quotidiana per uso dei catechismi in testimoniare Gesù Cristo in modo corretto per far tutti gli ambienti della vita. emergere il riferimento e Il Vangelo deve risuonare il continuo rimando alla incarnarsi. Non c'è più come buona maniera l'iscrizione al catechismo ma la fede che ispira il

comportamento morale e che nasce dall'incontro e dall'amore verso Gesù. Non un programma uguale per tutti ma itinerari differenziati che tengono conto del cammino personale nel gruppo e dell'evoluzione della vita cristiana dei ragazzi. Non più date prestabilite in base all'età o alla classe ma una proposta di un percorso lungo e durante il quale si celebrano tappe graduali che culmino quando sarà il momento nella loro vita, deve Bibbia. Non più la morale nella celebrazione dei sacramenti.



Assemblea con direttori da tutta Italia

Roma, settimanali cattolici Rinnovato il consiglio nazionale

conclusa l'elezione Consiglio Nazionale del comitato tecnico consultivo l'assemblea elettiva della Federazione italiana settimanali cattolici (Fisc), riunitasi a Roma dal 21 novembre fino sabato 23. Sono stati eletti per il prossimo quadriennio per circoscrizione Nord-Ovest: Marco Gervino (Il Letimbro - Savona), Walter Lamberti (La fedeltà - Fossano), Maria Grazia Olivero (Gazzetta d'Alba – Alba). Per la circoscrizione Nord-Est: Mauro Ungaro (Voce Isontina Gorizia) Giulio Donati (Il Piccolo Faenza-Modigliana), Edoardo Tincanni (La Libertà - Reggio Emilia-Guastalla). Per la circoscrizione Centro: Testadiferro Beatrice (Voce della Vallesina Jesi), don Alessandro (Millestrade Albano e LazioSette). Losappio (In comunione (Toscana), Simone Incicco circoscrizione





Parisi (In dialogo – Nola), Genisio Ezio Bernardi (La Guida – Cuneo), Sabrina Penteriani (Sant'Alessandro.org Bergamo), Lauro Paoletto don Davide Maloberti (La Voce dei Berici Vicenza), Riccardo Domenico – Trani) e Jurij Palik

don Giorgio Zucchelli (Lombardia), don Alessio Magoga (Triveneto), (Emilia Romagna), Mugnaini (Marche), Mario Manini (Umbria), don Claudio Tracanna (Abruzzo e Molise), Angelo Zema Oronzo don (Lazio), Marraffa (Puglia), don Enzo Gabrieli (Calabria), don Doriano Vincenzo De Luca (Campania), Giuseppe Vecchio (Sicilia), Giampaolo Atzei (Sardegna), Raffaele (delegazione Iaria Estera). Del Comitato tecnico consultivo per il 2020/2023 quadriennio faranno invece parte

(Piemonte),

Roberto



Sud: don Davide Imeneo (L'avvenire di Calabria Reggio Calabria), Marilisa Della Monica (L'amico del Popolo – Agrigento). Eletti oltre le circoscrizioni: Mariangela

(Novi Glas – Gorizia) Nel Consiglio nazionale, oltre agli eletti, siederanno anche i delegati regionali Luciano D'Amato, Sergio già votati nelle proprie Criveller delegazini: Chiara Giuglard.

I componenti nazionali della Fisc - foto di gruppo

Il diritto d'annoiarsi

Antonio Perciaccante



"super" figli svolgono: queste attività. Mi chiedo, genitori". calcio, basket, corso di però, "cui prodest"? Forse

Mi vengono spontanee sue tutto ciò gratifica più i riflessioni: 1. Ma questi genitori che i figli! Fermo bambini troveranno mai restando che l'attività da poco iniziato tempo per giocare o anche sportiva per i bambini l'anno scolastico solo annoiarsi? 2. Nelle è molto importante, mi al momento mille attività elencate non chiedo...ma i bambini uscita si sente mai il catechismo di oggi giocano ancora? dei bambini da o il frequentare la Hanno anche tempo di scuola, si può osservare un parrocchia. L'impressione "annoiarsi"? O hanno nutrito gruppo di genitori è quella che i genitori di una agenda settimanale vocianti in attesa dei loro oggi vogliamo creare dei piena di appuntamenti? figli. E fin qui, niente "super" figli, che siano Riflettiamo un attimo su di strano! Ascoltando i perennemente impegnati ciò.... del resto, qualcuno loro discorsi....spesso si in attività extra scolastiche ha giustamente detto: "I sentono genitori elencare e che, possibilmente, bambini devono essere tutte le attività che i loro primeggino anche in felici, non far felici i

Quei muri non solo fisici già visti e sofferti, oggi come ieri

Restiamo ancora divisi da troppe barriere e soprattutto l'un contro l'altro armati

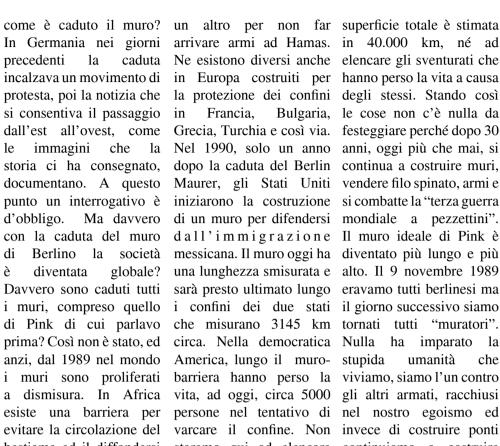
Giovanni B. Gallo

el 1989 avevo poco più di 16 anni, del muro di Berlino sapevo poco, a scuola purtroppo non sempre ti insegnano a guardarti intorno, come se la storia fosse solo quella antica. Il muro che conoscevo bene era invece quello descritto dai Pink Floyd, storica band inglese che, nell'opera massima The Wall, raccontava di un muro immaginario. Il protagonista Pink, a causa delle sue vicissitudini personali (morte del padre in guerra ed educazione oppressiva), mattone dopo mattone -another brick in the wall- aveva costruito un muro immaginario intorno a sé per difendersi dalla vita. Alla fine dell'album, solo la distruzione del muro consentiva a Pink di uscire dalla disperazione eliminando le fittizie difese costruitesi, esponendosi così alle emozioni ed alle vicissitudini della vita. Crescendo, da adolescente curioso, capivo che la caduta del muro di Berlino era uno dei più grandi dell'epoca avvenimenti moderna. Secondo qualcuno significava addirittura «la fine della storia». Niente più muro antifascista, in Europa tornava la democrazia.

dell'egemonia del comunismo in una parte dell'Europa, quel comunismo che anche nell'Italia post-fascista in tanti avevano temuto e combattuto, quasi più di come avevano combattuto il fascismo nel ventennio. L'abbattimento della cosiddetta cortina ferro e la successiva della riunificazione Germania, significava l'inizio dell'era globale. muro il democrazia poteva regnare in tutta Europa, sotto l'ala del paese giudicato più democratico al mondo, gli Stati Uniti. Finalmente la democrazia diventava globale. Finita la guerra fredda, niente più rifugi antiatomici, anche il pericolo di una terza guerra mondiale, che diverse volte a causa della infinita stupidità umana stava per scoppiare, veniva scongiurato. Sotto il muro di Berlino, che attraversava la città per 155 Km, avevano perso la vita molte persone, ufficialmente circa 600. Si potrebbe parlare anche di altri numeri poiché il muro non era solo a Berlino ma lungo tutto il confine della Germania esistevano: spinato, filo presidi, barriere; posizionate al fine di evitare che dalla DDR si passasse nella Germania dell'ovest. Ma

storia ci ha consegnato, d'obbligo. Ma davvero con la caduta del muro Berlino la società diventata globale? Davvero sono caduti tutti i muri, compreso quello di Pink di cui parlavo dismisura. In Africa esiste una barriera per

In Germania nei giorni arrivare armi ad Hamas. in 40.000 km, né ad precedenti la caduta Ne esistono diversi anche elencare gli sventurati che incalzava un movimento di in Europa costruiti per hanno perso la vita a causa protesta, poi la notizia che la protezione dei confini degli stessi. Stando così si consentiva il passaggio in Francia, Bulgaria, le cose non c'è nulla da dall'est all'ovest, come Grecia, Turchia e così via. festeggiare perché dopo 30 immagini che la Nel 1990, solo un anno anni, oggi più che mai, si dopo la caduta del Berlin continua a costruire muri, documentano. A questo Maurer, gli Stati Uniti vendere filo spinato, armi e punto un interrogativo è iniziarono la costruzione si combatte la "terza guerra di un muro per difendersi mondiale a pezzettini". dall'immigrazione Il muro ideale di Pink è messicana. Il muro oggi ha diventato più lungo e più una lunghezza smisurata e alto. Il 9 novembre 1989 sarà presto ultimato lungo eravamo tutti berlinesi ma i confini dei due stati il giorno successivo siamo che misurano 3145 km tornati tutti "muratori". prima? Così non è stato, ed circa. Nella democratica Nulla ha imparato la anzi, dal 1989 nel mondo America, lungo il muro- stupida umanità i muri sono proliferati barriera hanno perso la viviamo, siamo l'un contro vita, ad oggi, circa 5000 gli altri armati, racchiusi persone nel tentativo di nel nostro egoismo ed evitare la circolazione del varcare il confine. Non invece di costruire ponti bestiame ed il diffondersi staremo qui ad elencare continuiamo a costruire di epidemie, almeno così tutti i muri presenti nel muri. dicono, in Egitto invece mondo (circa 70) la cui





DIRETTORE RESPONSABILE

Domenico Marino

SEGRETERIA DI REDAZIONE

Giuseppe Malomo Antonio De Marco

REDAZIONE

Rosanna Bellino Roberto Fittipaldi Vita Gaetani Giovanbattista Gallo Aldo Jacobini Caterina La Banca Delia Lanzillotta Franco Lofrano Angela Marino Andrea Selvagai Gessica Mara Vincenzi Gaetano Zaccato

RUBRICHE

don Nicola De Luca don Alessio De Stefano Marialisa e Geppino Guarnaccia don Annunziato Laitano don Michele Munno Gianpaolo lacobini Marco Roseti

IMPAGINATIONE **ED ELABORAZIONE GRAFICA**

Gaetano Zaccato

Hanno collaborato a questo numero

Vincenzo Alvaro Antonella Beltrami Silvia Cirigliano Raffaele Iaria M.L.Fasanella P. Maradei Antonio Perciaccante

Direzione, redazione, amministrazione: Curia vescovile

87011 Cassano all'Jonio (Cs) tel e fax: 0981.71007 mail: abbraccio@diocesicassanoalloionio.it

Registrazione c/o Tribunale di Castrovillari nº 1/08 del 10 aennaio 2008

L'Abbraccio è iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici (FISC)

Il trattamento dei dati personali è assicurato in conformità alla normativa viaente. Il materiale inviato, anche se non pubblicato, non sarà restituito. La collaborazione è da

intendersi a titolo gratuito.

L'Abbraccio lo trovi sul sito diocesano www.diocesicassanoalloionio.it



La santità vissuta nelle piccole cose l'esempio della laica Margherita Bays

Vita Gaetani

argherita Bays nasce 1815 in una famiglia agricoltori, diventa sarta.

Era una laica svizzera che ha raggiunto la santità attraverso la quotidianità, vivendo nella sua famiglia, non accettando di entrare in un ordine religioso. Prega tanto e la sua vita fu all'insegna del raccoglimento: tutti i giorni recita il Santo Rosario, partecipa alla Santa Messa e contempla il Santissimo Sacramento. È molto impegnata in parrocchia dove decide di trascorrere tutto il suo tempo libero insegnando il catechismo ai bambini, visitando gli

ammalati,

occupandosi

dei poveri che, a suo dire, sono «i preferiti di Dio». Successivamente viene accolta nell'Ordine Francescano Secolare. chi le chiedeva, incessantemente, viste le sue inclinazioni, perché non entrasse in convento, rispondeva che il suo posto è a casa e la sua via verso la santità è il quotidiano servizio alla sua famiglia. Per anni patisce i maltrattamenti della cognata che non comprende la sua vita di preghiera mentre lei è costretta a lavorare nei campi. Margherita sopporta in silenzio e quando la cognata si ammala vorrà solto lei famiglia accanto. In Margherita è paziente, accoglie e si occupa di



fratello in prigione e un nipote nato fuori dal matrimonio di cui si tutti: la sorella ritorna da un occuperà esclusivamente

Viene colpita da un all'intestino cancro successivamente operata. Le cure sono dolorose



ORA MOSÈ CI SALVERA' DALLE ACQUE

inspiegabile il venerdì e Margherita

Vergine Maria di guarirla. dell'estasi. Muore a causa Riceve la Grazia della del forte dolore fisico nel guarigione. Le appaiono 1879. I parrocchiani e i le stimmate, si ammala conoscenti affermano: «È nuovamente in modo morta la nostra Santa». testimonia durante la Settimana Santa che la santità non è

soltanto di chi prende i voti religiosi, ma è per tutti. E la quotidianità è la via giusta da percorrere. Non è necessario fare straordinarie, ma occorre fare l'ordinario modo straordinario.

per ogni esigenza inviate una mail a:

abbraccio@diocesicassanoalloionio.it